

Da una ricerca condotta da Fondazione Cogeme e Università di Brescia è scaturito il censimento dettagliato delle piste ciclo-pedonali della Bassa bresciana occidentale.

UNA MAPPA PER I PEDALI DI PIANURA

di Antonio Donelli

Oltre 150 chilometri di piste ciclabili, suscettibili secondo previsioni di aumentare fino a oltre 230 km. Una densità di percorsi ciclo-pedonali rispetto alla popolazione di 1,16 km ogni mille abitanti, e una densità rispetto all'estensione amministrativa di circa 39 km ogni 100.

Sono alcuni tra i dati emersi dalla mappatura della rete ciclo-pedonale che Fondazione Cogeme ha condotto, in collaborazione con l'Università degli Studi di Brescia, tra i 25 comuni della Bassa bresciana occidentale che aderiscono al progetto “Pianura sostenibile”, avviato nel 2008 dalla Fondazione in collaborazione con le amministrazioni comunali di questo territorio per introdurre le tematiche della sostenibilità negli strumenti di pianificazione urbanistica.

La mappatura è stata coordinata da Elvio Bertoletti e Carlo Piantoni, in collaborazione con un gruppo di lavoro dell'università bresciana formato dalle professoressa Anna Richiedei e Michèle Pezzagno con i ricercatori Andrea Nava e Marialaura Giuliani. L'obiettivo è quello di fornire ai comuni uno strumento per valutare “in modo organico e aggiornato” lo stato delle reti ciclabili nei loro territori, al fine di poter definire un “approccio strategico condiviso” per lo sviluppo della mobilità ciclabile, la gestione della rete di percorsi e la risoluzione delle criticità. Uno strumento utile per andare verso una mobilità sostenibile organizzata in modo sempre più razionale e coerente.

“**Ogni comune** – spiega Anna Richiedei, docente di Analisi dei sistemi urbani e territoriali – in genere si muove in autonomia; può essere invece importante avere una visione d'insieme per costituire una rete. Infatti le interruzioni delle piste ciclabili, che sono una delle criticità maggiori, si trovano in genere nei punti di confine tra un comune e l'altro, perché ogni amministrazione pensa a gestire la parte all'interno del centro urbano e meno a itinerari più lunghi che vanno verso i territori vicini. Riuscire ad avere una visione complessiva e a vedere alla scala della mappa gli itinerari reali rispetto a quelli sia in previsione, sia già individuati da Provincia e Regione, è un va-



MAPPATURA DELLA RETE CICLABILE
NEI COMUNI DEL PROGETTO
PIANURA SOSTENIBILE



lore aggiunto che credo possa rivelarsi importante”.

L'area presa in esame è molto estesa, comprende circa 500 chilometri quadrati. Il lavoro è iniziato con la raccolta delle informazioni disponibili nei database provinciali e regionali e nei diversi uffici comunali. Sono stati poi organizzati incontri con gli uffici tecnici per definire maggiori dettagli e “verificare l'effettiva realizzazione di nuovi tratti delle reti comunali rispetto alle previsioni indicate nei Piani di governo del territorio”.

La fase finale è consistita nella produzione di una cartografia (una “Carta dello stato di fatto della rete ciclo-pedonale”





PNI

in scala 1:10.000), di un database informativo completo realizzato con software Gis e di "schede di sintesi che descrivono la situazione in ogni comune dal punto di vista dell'estensione dell'intera rete, della classificazione di quest'ultima per tipologia e di individuare criticità ricorrenti".

Le piste ciclabili sono state anche classificate secondo diverse tipologie: a senso unico, a doppio senso, su corsia riservata, promiscua pedoni-ciclisti (la più diffusa) e così via.

I dati mostrano con chiarezza le opportunità e le criticità della rete. Tutti i comuni sono attraversati da percorsi ciclabili locali, pochi invece sono ancora quelli toccati da itinerari sovralocali.

Alcuni appaiono più "virtuosi": si nota un valore molto ele-

vato del rapporto tra lunghezza dei percorsi ciclabili e popolazione a Villachiaro, ma anche a Rudiano, Berlingo, Barbariga, Macclodio e Torbole Casaglia; mentre il rapporto tra rete ciclabile ed estensione comunale è consistente a Roncadelle, Rudiano, Berlingo, Torbole Casaglia e Castelmella. Brandico, Lograto e Longhena, a fronte di un'estensione attuale, tra itinerari e percorsi, minore della media dei comuni considerati, hanno in previsione lo sviluppo di una rete che triplicherà lo stato di fatto nel caso di Brandico, lo quadruplicherà nel caso di Lograto e porterà a Longhena un'estensione di circa diciotto volte quella attuale.

Il problema principale, tuttavia, non riguarda gli ampliamenti, come chiarisce Anna Richiedei: "Spesso ci sono previsioni molto elevate di nuovi percorsi, ma rimane ancora da risolvere il problema di come mantenere o migliorare quelli già esistenti. I bilanci dei comuni faticano a consentire le manutenzioni continue che questi percorsi richiedono".

Tra le criticità più frequenti sono state rilevate la mancanza della segnaletica, casi di incongruenza della stessa o di segnaletica errata, la mancanza di un tronco fra due tratti di corsia ciclo-pedonale: "Il percorso non tenuto disincentiva l'utilizzo, proprio perché le piste diventano meno facilmente fruibili. Pensare di raddoppiare i

chilometri presenti nel proprio comune può non essere la soluzione migliore, se quelli già esistenti non sono fruibili nel migliore dei modi".

La mappatura di Fondazione Cogeme potrà consentire ai singoli comuni di avere un'idea più chiara della situazione, per potersi poi coordinare tra loro, coprogettare dei tratti e migliorare le porzioni di collegamento.

L'obiettivo finale è armonizzare tra loro i percorsi ciclabili, quelli interni ai comuni e gli iti-

nerari sovralocali a lunga percorrenza previsti da Regione e Provincia, che utilizzano anche le strade bianche o zone non carrabili. "Da una parte – conclude Richiedei – c'è bisogno di creare un legame tra tutti i percorsi; dall'altro lato, va rafforzato il legame tra comuni, attraverso una continuità del percorso, che vedo possibile solo grazie a una mappa sovralocale. La nostra mappatura, inoltre, è molto di dettaglio: mostra non solo dove passa la pista, ma anche la sua tipologia. Un valore aggiunto per le amministrazioni". ♦



PNI

